



Carissimi Confratelli,

Una perdita gravissima ha fatto questa casa, anzi si può ben dire l'intera Congregazione colla morte improvvisamente avvenuta alle ore 2 del 17 c. m., per sincope cardiaca del confratello professo perpetuo

Coad. PAOLINO BASSIGNANA **di anni 68**

Dire degnamente delle schiette e profonde virtù di questo esemplare religioso non è possibile in poche parole; egli era l'edificazione della Casa e di quanti lo conoscevano. Regolarissimo nell'adempimento di tutti i suoi doveri, umile, instancabile, coll'occhio vigile su quanto aveva attinenza coll'andamento delle sue delicate e numerose mansioni, calmo e sereno sempre in mezzo alle difficoltà di varia natura che non mancano mai a nessuno, rispettosissimo dei Superiori nei quali vedeva effettivamente Dio, gioviale e pieno d'affetto coi Confratelli, il caro Defunto è stato senza crederseelo una vera lucerna *ardens et lucens* per il lungo periodo di oltre quarant'anni che Dio lo conservò a questa casa, a cui il Ven. D. Bosco lo mandò fin dai primi inizi nel 1881. Per il suo ufficio di spenditore egli era conosciutissimo nei più diversi ceti della cittadinanza da cui veniva indistintamente tenuto in una vera e propria venerazione, proverbiale per la sua scrupolosa correttezza e avvedutezza negli affari, pieno d'urbanità con tutti e di ritenutezza colle persone d'altro sesso, paziente, tollerante, dove non si trattasse dell'offesa di Dio, il suo passare era salutato con quel senso di gioia che mette nell'animo la presenza delle persone straordinariamente buone. Il suo riposo festivo era tutto dedicato all'Oratorio, ove aveva veduto passare oramai due generazioni di Faentini, trattando i fanciulli più piccoli che erano la sua cura particolare con una benevolenza paterna senza mancar di dare ai più grandicelli quei consigli che credeva del caso e che venivano accolti con gratitudine e deferenza. La sua puntualità e pietà in chiesa si imponeva senz'ombra d'affettazione all'ammirazione d'ognuno; egli viveva profondamente la vita religiosa e se ne nutriva come appariva anche dalla sua conversazione riboccante, a tempo e luogo, delle massime più belle e più alte dell'ascetismo.

Non è esagerazione il dire che il caro Paolino ha raggiunto vette non comuni di perfezione di vita spirituale. Esempio d'obbedienza, di povertà, di purezza verginale, studioso di far il bene senza risparmio, ma nel nascondimento, alle lodi che non potevano mancare per il modo piuttosto unico che raro con cui assolveva l'ufficio suo rispondeva schermendosi e citando la massima a lui tanto familiare di S. Francesco d'Assisi che noi siamo in verità quello che siamo davanti a Dio. E la sua vita fu realmente davanti a Dio un profumo d'opere buone, di discorsi saggi e di pensieri santi per cui si può ben dire che è stato *dilectus Deo et hominibus* e la sua memoria sarà in Congregazione, fra quanti lo hanno conosciuto, ma in modo particolare a Faenza, in collegio e fuori, tra confratelli, cooperatori, ex allievi, estranei, in benedizione.

La sua morte fu appresa con dolore generale. Autorità e popolo fecero pervenire al Collegio i sensi della più sentita partecipazione al nostro lutto e i suoi funerali riuscirono per concorso e per contegno una splendida dimostrazione di riconoscimento del bene che un santo religioso può compiere anche in una modesta mansione. Il Defunto, preoccupato delle prove di stima che vedeva intorno a sè, si impensieriva seriamente che, credendolo molto diverso da quel ch'egli si sentiva, si facessero, lui morto, pochi suffragi per l'anima sua, quasi fosse per non averne bisogno; ed è per obbedire al suo desiderio più che per intima persuasione mia e di tutta la casa, che lo raccomando vivamente ai più abbondanti suffragi dei confratelli. Egli dal cielo continui ad amare questa Casa che è stata per tanto tempo, e in un senso così vero, sua, e ci ottenga numerose quelle vocazioni di Coadiutori di cui tutta la Congregazione sente tanto il bisogno.

Raccomandando me e questo istituto, così dolorosamente colpito, alle vostre preghiere mi professo

Vostro affezionatissimo in G. e M.

Sac. PAOLO LINGUEGLIA

DIRETTORE



Dati pel necrologio : Coad. prof. perpetuo Bassignana Paolo nato a Occimiano Monferrato l'11 marzo 1856, morto a Faenza il 17 febbraio 1924.

sec. PAOLO LINGUICIA

DATE

R

Lorino (?)

Via Valeriana 39

Luminario Wilson. New



TAMPE